

SIAMO ormai sempre più consapevoli dell'impatto delle nostre azioni quotidiane sull'ambiente, in particolare per quanto riguarda i consumi energetici.

SE PERÒ viene naturale associare l'effetto serra alla quantità di metano bruciata dalla nostra caldaia, alla benzina consumata dalla nostra auto, e alle centrali termoelettriche che producono l'energia elettrica per nostri condizionatori, più difficilmente ci ricordiamo dell'effetto serra quando facciamo la spesa, magari di frutta e verdura.

IN REALTÀ però, possiamo pensare che in ogni prodotto, anche agricolo, sia immagazzinata una certa quantità di energia e di risorse, come l'acqua, necessarie alla produzione ed al trasporto fino al punto di vendita.

SE COMINCIASSIMO, quando possibile, a leggere le etichette di ciò che compriamo sco-

INFORMAENERGIA

L'importanza delle etichette

piremmo cose completamente insensate: come ad esempio che i gamberetti olandesi che abbiamo comprato, sono stati sgusciati in Marocco, confezionati e surgelati in Olanda e poi arrivati fin qui, magari su gomma in un camion frigo.

NEGLI STATI UNITI il percorso medio di ogni prodotto per raggiungere il supermercato è 1288 chilometri. Beppe Grillo commentando il fatto che noi italiani esportiamo la stessa quantità di biscotti che importiamo dalla Danimarca diceva provocatoriamente:

“non si farebbe prima a scambiarsi le ricette?”.

È QUINDI evidente che scegliere prodotti locali, freschi, di stagione, magari comprati direttamente dal produttore e senza troppi imballaggi, possa dare un contributo significativo alla riduzione dei consumi energetici.

ALTRETTANTO importante sarebbe poi cercare di limitare gli sprechi: circa il 30% dei prodotti alimentari in Italia, finisce per essere buttato, uno scempio dovuto ai sistemi di produzione e distribuzione aiutati dalle cattive abitudini di noi consumatori che lasciamo scadere o marcire, o semplicemente scartiamo buona parte di ciò che acquistiamo.

Ing. Emiliano Zanichelli
informaenergia@municipio.re.it
0522 585017